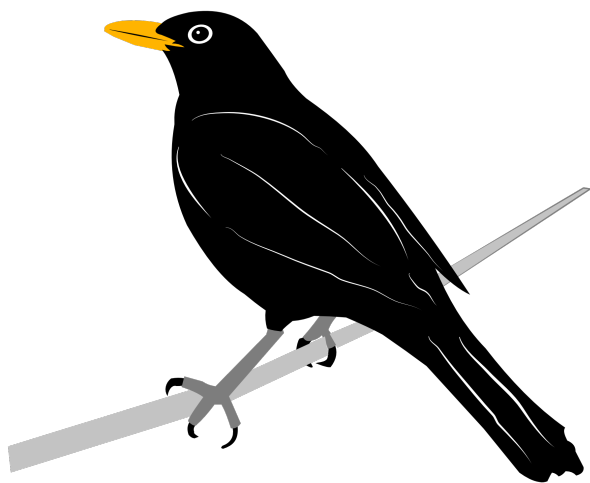


La leggenda - I tre giorni della merla



Questa leggenda molto antica racconta un fatto accaduto a Milano tanto tempo fa e spiega perché gli ultimi tre giorni di gennaio che di solito sono i più freddi dell'anno sono chiamati "i tre giorni della merla".

Tanto tempo fa a Milano l'inverno è particolarmente freddo. La neve scende dal cielo e ricopre tutta la città. Le strade, le case e i giardini sono completamente bianchi. Gli uomini sono tutti rinchiusi nelle loro case perché hanno troppo freddo per uscire. Anche i merli, che a quel tempo hanno le piume bianche e soffici

come la neve, sentono freddo. Sotto la grondaia¹ di un palazzo di Porta Nuova c'è il nido di una famiglia di merli. Ci sono mamma merla, papà merlo e tre piccoli uccellini nati dopo l'estate.

La famiglia soffre il freddo e non riesce a trovare neanche una briciola di pane per sfamarsi, perché le poche briciole che i bambini mettono sui davanzali delle finestre per i loro amici uccellini vengono subito ricoperte dalla neve che scende dal cielo. I due genitori girano per la città dal mattino alla sera, guardano sotto la neve e si posano su ogni davanzale per trovare un verme o una briciola di pane per i loro piccoli, ma senza riuscirci.

Dopo qualche giorno il papà merlo prende una decisione e dice alla moglie:

- Qui non si trova niente da mangiare, se continua così moriremo tutti di fame e di freddo. Ho un'idea: sposteremo il nido sul tetto del palazzo, vicino a quel camino, così mentre aspettate il mio ritorno non avrete freddo. Io intanto vado a cercare il cibo dove la neve non è ancora arrivata.

E così fa: il nido viene messo vicino al camino e il papà parte alla ricerca del cibo. La mamma e i piccoli uccellini si mettono nel nido, scaldandosi tra loro anche grazie al fumo che esce dal camino.

Il freddo passa, ma la fame no. Come resistere in attesa del ritorno del merlo?

Mamma merla decide di lasciare da soli i piccoli e andare anche lei in cerca di cibo. Volta fino a una finestra illuminata da cui arriva un rumore allegro di risate. Comincia a fischiare sempre più forte saltellando e sbattendo le ali. Finalmente un bambino che abita in quella casa la vede e corre alla finestra, la apre e mette sul davanzale dei semi di miglio² e del pane. Mamma merla quasi non crede ai suoi occhi e velocemente ritorna al camino, tenendo nel becco il boccone più grosso. Va avanti e indietro dal nido al balcone più volte, fino a quando i suoi piccoli non sono sazi. Poi si addormenta.

Dopo tre giorni la bufera finisce e il papà ritorna a casa.

- Dov'è finita la mia famiglia? - Fischia disperato.

¹ grondaia: canale di metallo che serve per far scolare l'acqua della pioggia

² semi di miglio: semi di una pianta usati come cibo per gli uccelli

La merla allora gli vola incontro. Ma che cos'è successo? Le sue penne bianchissime sono diventate come il fumo che sale dal camino. Solo il becco è rimasto giallo.

Il povero merlo impiega qualche minuto per capire che quella, anche se nera, è proprio la sua compagna, e che quei piccoli uccelli neri sono proprio i suoi adorati figli. Poi, contento, si sistema al caldo nel nuovo nido e nel giro di pochi giorni diventa nero anche lui.

Per fortuna da quel giorno il freddo dell'inverno diventa meno intenso³ e i merli riescono a trovare cibo sufficiente per arrivare alla primavera.

Da quel momento però tutti i merli a Milano e non solo lì nascono con le piume nere. Inoltre per ricordare la piccola famiglia di merli bianchi diventati neri, gli ultimi tre giorni del mese di gennaio sono chiamati "I tre giorni della merla".

Questionario

1. Perché i merli non riescono più a trovare il cibo?

.....
.....

2. Cosa decide di fare papà merlo?

.....
.....

3. Perché la mamma decide di lasciare da soli i piccoli?

.....
.....

4. Che cosa vede papà merlo quando torna al suo nido?

.....
.....

5. Da quel momento cosa succede ai merli?

.....
.....

³ intenso: rigido, pesante